

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 17 Maggio

Lotta Padovana

1.° COLLEGIO

È incominciato per parte dell'*Euganeo* l'attacco ai nostri candidati; esso lanciando per primo i suoi strali contro l'onorevole Giovanni Squarcina.

Che l'*Euganeo* gli voglia bene come il fumo negli occhi è naturale; fu difatti nel suo nome che l'opposizione ha potuto la prima volta penetrare in quella che era considerata la cittadella della consorceria italiana; lo Squarcina ebbe pur il massimo torto di avere votato dal 19 maggio 1883 in poi sempre e costantemente contro il ministero Depretis.

Ma ciò costituisce all'invece — ed è naturalissimo — il massimo titolo in noi per amarlo, per difenderlo, per patrocinare la rielezione. Appunto perchè lo Squarcina è di incrollabile fede nella necessità di abbattere il trasformismo e in ogni circostanza gli si rivelò nemico senza reticenze, noi lo presentiamo, orgogliosi di lui, alla ammirazione degli elettori. I quali se sempre ne venerarono l'animo integro ebbero in questi anni replicate occasioni per convincersi della solidità del suo carattere in linea politica.

Lo Squarcina avrebbe anzi demeritata tutta la pubblica stima e fiducia, qualora avesse mutato casacca e, uomo con programma di sinistra, avesse votato per il risorgimento della destra per quanto camuffata in strana guisa. — E crediamo che gli avversari sarebbero i primi a stimarlo realmente meno.

Certamente gli avversari gli lanciano l'accusa di stare coi nemici dell'ordine ed è per questo che intendono di porlo al bando. Ma essi dimenticano o fingono dimenticare che non è solo lo Squarcina in quest'ordine di idee; e, per lasciare da parte Cairoli, Zanardelli e tanti altri di sinistra, osserveremo che in questo sistema di voto e di opposizione sono entrati anche uomini eminentemente conservatori, come Spaventa e Di Rudinì; e per un istante sembrava dovesse entrarci anche l'onor. Luzzatti che votò pure contro le convenzioni assieme ai cosiddetti socialisti Costa, Musini e Maffi.

In questa compagnia lo Squarcina può sfidare qualunque attacco e, se l'*Associazione Costituzionale* è logica nel combatterlo oggi come lo combattè nel 1882, non è logica del pari la Savoia che diede così l'ultimo strappo alla propria indipendenza.

No, gli uomini d'ordine che votarono altre volte per lo Squarcina non possono adesso mutare parere; lo Squarcina continua ad essere uomo d'ordine come lo fu sempre; e può rispondere con aria trionfale come trovisi in compagnia, non soltanto di Zanardelli e Cairoli ma anche di Spaventa. Gli uomini d'ordine dovrebbero trovarsi anzi d'accordo tutti nella necessità di abbattere l'attuale sistema e far rivivere nettamente i partiti attorno a cui si svolgono le istituzioni parlamentari che dall'attuale confusione, da tutti riconosciuta, non potranno, lo credano, che sentire grave nocimento.

I conservatori dovrebbero essere i primi a votare quindi per un uomo, quale lo Squarcina, che legato ai principii d'ordine, non penola di qua e di là, ma vuole l'ordine vero e la cessazione dell'attuale confusione incardinata nel trasformismo.

2.° COLLEGIO

L'*Euganeo* si preoccupa colla solita mellifluidità dei candidati del secondo collegio, ma in modo tale che non ce ne occuperemo nemmeno qualora non tentasse far passare fra una sillaba e l'altra la voce che il prof. Giovanni Canevini sia portato anche in altro collegio.

E noi, per ripristinare la verità e a togliimento di equivoci, risponderemo come l'illustre scienziato abbia avuto bensì l'offerta di parecchie candidature e come in specialità gli elettori di Conegliano avessero replicatamente insistito presso lui perchè accettasse la candidatura.

Ma l'egregio amico nostro, con quella franchezza che lo distingue, ebbe sempre a declinare ogni e qualsiasi candidatura, compresa quella di Conegliano, dichiarando che si sentiva moralmente impegnato cogli elettori del collegio di Este, Monselice, Conselve, Montagnana, di cui anzi accetta formalmente e sola la candidatura.

Conselve, 16 maggio.

Uomini d'ordine

(Agli elettori del distretto)

Sissignori. A Conselve il vessillo del trasformismo viene agitato al suon della gran formula: Siamo gli uomini dell'ordine!!

Oh! che!! uomini d'ordine voi, oggi seguaci di quel Depretis che credè il presente *disordine* parlamentare per cui dovette esser sciolta la camera?... Uomini d'ordine voi trasformisti o meglio confusionisti?... Uomini d'ordine voi, paladini del vecchio fatale, di quel vecchio fatale che colla sua politica e col suo governo procurò al partito sovversivo, al partito del disordine più affigliati che cent'anni di assidua propaganda? Uomini d'ordine voi che lavorate per rimandare alla Camera quegli stessi deputati che furon sempre puntelli d'un ministro che fece scontenti tutti?... Ma non vedete, o ciechi, che vi scavate la fossa? Il malcontento non si perpetua, presto o tardi viene la catastrofe... E siamo noi, noi che voi non metete nel novero degli uomini d'ordine, che cerchiamo di porre un'argine al male, che vogliamo purgare la patria nostra dalla sozzura del trasformismo, assicurare all'Italia un'era di pace e di tranquillità. La palingenesi sociale si deve compiere, ma senza scosse, e restando sempre nell'ordine il più assoluto.

Noi vogliamo libertà, ordine, e progresso, poichè questi sono fattori del benessere e della prosperità di questa Italia che noi amiamo ben più di chi per un viaggio od un cavalierato si fa strumento del trasformismo, rinnegando magari principii altamente e replicatamente proclamati.

Povera patria!! da tali caratteri ben poco puoi sperare!

Corriere Elettorale

Collegio di Venezia 2.°

Il dottor R. Galli, direttore del *Tempo*, non sapendo che cosa rispondere alle prudentissime e cortesi nostre parole a suo riguardo pronunciate per la sua candidatura nel 2.° collegio di Venezia, attacca direttamente il nostro direttore per la parte da lui sostenuta nella pubblicazione fatta cinque anni or sono in Venezia del giornale *l'Imparziale*.

Ora Francesco Zon, direttore già dell'*Imparziale* ed adesso del *Bacchiglione*, risponde:

1.° che assunse intera la responsabilità della redazione dell'*Imparziale* il cui programma era schiettamente democratico nel senso politico, ma inteso in specialità a sostenere gli interessi di Venezia a seconda degli intendimenti suoi e del senatore Manfrin;

2.° che fu un puro accidente che il Manfrin fosse allora anche prefetto di Venezia, mentre l'accordo già in precedenza era basato su comunanza di aspirazioni e di principii coll'amico Pietro Manfrin, accordo che si mantiene **inalterato ed integro** anche oggi, come può riconoscere chiunque tenga dietro al *Bacchiglione* e alle questioni riguardanti Venezia, siccome scaturiente da inconcussi convincimenti;

3.° che perciò i fondi dei rettili non c'entrano punto ed invano il dott. Galli può tentare di fuorviare la questione; il programma politico del direttore del *Bacchiglione* fu sempre identico, come tutti gli amici del *Bacchiglione* possono attestare e ciò anche se ha uno speciale programma nei riguardi dell'*Avvenire* di Venezia, su cui, prima che dirigesse l'*Imparziale* la pensava **come adesso**, come i suoi scritti lo provano, in perfetta comunanza d'idee in tanto importante questione col senatore Manfrin, amico di ieri, amico di oggi, amico dell'indomani — ora e sempre.

Notiamo per la verità che nella sua lista dei candidati del 2.° collegio la Venezia non pone il nome del dottor Galli.

L'*Adriatico* ha parecchie notizie per provare l'arruffio degli oppositori alle candidature antitrasformiste.

Collegio di Rovigo

(Nostra corrispondenza)

Rovigo, 16 maggio.

IL DISCORSO dell'avv. MARIN

(PRIMA)

(K.) La conferenza dell'avv. Marin, altro dei candidati della federazione democratica del Polesine era attesa a Rovigo con viva ansietà. Rovigo, checchè se ne dica, è città eminentemente liberale. Al suo apparire nel Teatro Lavezzo affollatissimo l'avv. Marin venne subito salutato da entusiastici applausi.

I numerosi elettori democratici convenuti dal distretto ricordavano la strenua battaglia combattuta nel suo nome lo scorso autunno contro il trasformismo personificato in Marchiori.

Marin ha addirittura elettrizzato l'uditorio. Qualche avversario onesto venne a stringere la mano all'oratore; i meno onesti forse tenteranno di scemare il valore dell'uomo e del discorso. Sono stati colpiti nel cuore e possiamo concedere loro l'attenuante della legittima difesa.

Vi riassumo per quanto è possibile,

rinunciando allo splendore della frase, il discorso dell'egregio Marin.

(IL DISCORSO)

Accolto da unanime applauso al suo apparire, l'oratore manda a Rovigo, al Polesine, agli amici e agli avversari un saluto.

Dichiara che sarà chiaro — non essendo un allievo né dei padri gesuiti, né di padre Agostino Depretis.

Fà la storia del *trasformismo*, originato dalla riforma elettorale, vittoria della democrazia sulla nazione. Depretis lo partorì; Minghetti lo tenne a balia e la paura lo allattò.

Con tocchi energici e parola smagliante descrive l'opera funesta del trasformismo, condannato da tutti anche conservatori, Bonghi in testa. Cita Spaventa che qualificò pantano il governo Depretis, cui Minghetti accorda il suo appoggio.

Esponendo il programma della democrazia, dimostra che problema sociale e politico non si scindono. Propugna suffragio universale onde il paese reale sia rappresentato — l'indennità ai deputati perchè la deputazione non sia appannaggio di nullità blasonate e di affaristi.

Entra a parlare della questione sociale e ne fa la storia. Esamina quale sia stata la condotta della Destra e del trasformismo di fronte alle classi operaie e trova che l'oligarchia borghese le ha lasciato nella miseria e nell'ignoranza. Nel Macinato e nelle Convenzioni ferroviarie s'impennò il sistema finanziario delle classi dirigenti: nei nomi di Lissa e Custozza, della Convenzione di settembre, di spedizione contro la Grecia si compendia la loro politica estera, che anzi è fatta a Vienna, come un giorno a Parigi, quando imperava Napoleone 3.°: all'interno ogni libertà calcolata, i contadini arrestati in massa e condotti al macello né tribunali e condannati per avere esercitato un diritto, tale essendo lo sciopero, come dovettero riconoscerlo Jacini, Luzzatti, Morpurgo, Pescatore. (Applausi!)

Insomma, esclama l'oratore: servitù e miseria all'interno, disonore all'estero. Questi i frutti che l'Italia ha raccolto dopo 20 anni di governo monarchico-costituzionale. (Applausi vivissimi!)

La questione sociale s'impone: tutti lo riconoscono; ma la risoluzione di essa non spetta che alla democrazia. Ricorda la formula di Baccarini a S. Arcangelo di Romagna — prova che quando si fosse, fino dal 1860 fondato un governo popolare non si sarebbero sciupati tanti milioni in ispezie inutili. (Bravo!)

Propugna l'imposta progressiva, come rimedio ad impedire la formazione delle eccessive ricchezze, causa della estrema miseria.

Le riforme sociali del trasformismo furono degne di lui, cioè ipocritamente illusorie. (Benissimo!)

Non osando, per paura, cancellare dal Codice penale gli articoli che puniscono lo sciopero — tentò sostituirli con altri articoli che erano altrettanti tranelli alla coscienza dei giudici.

Diminuendo la tassa sul sale di pochi centesimi ed elevando quella sul caffè e sullo zucchero non si recò sollievo alcuno al popolo; la nazione dovette pagare 50 milioni di più. Dimostra — citando Minghetti — come la scuola ortodossa o negasse la questione sociale, o la attenuasse.

Non crede esatto quanto disse Luzzatti, essere cioè la miseria una verità, il socialismo una menzogna.

La scuola, a cui appartiene Luzzatti, crede alla necessità, alla fatalità della miseria che, secondo disse Minghetti nel suo ultimo discorso, non può essere alleviata che dalla carità e dalla religione.

La democrazia pensa diverso: la carità avvilisce, la fede religiosa è ma le collocata: la democrazia vuole, col lavoro e colla libertà, condurre le classi diseredate a migliore destino. Il socialismo non è menzogna se lo

stesso Minghetti ad esso assegna una parte critica e la chiama protesta in prò delle classi misere e faticanti, sfruttate dal monopolio, oppresse dalla tirannide. (Applausi!)

Ci vollero, esclama l'oratore, secolari grida di dolore di milioni di esseri, ci vollero le convulsioni della Comune, le agitazioni operaie ed agricole, per scuotere i dormienti ed i gaudenti e insegnar loro che la terra non è per i moltissimi che un inferno anticipato. (Applausi!)

Nessun partito, nessuna casta, nessuna persona ha fatto getto dei suoi diritti: ogni concessione è stata strappata o dalla violenza morale o dalla materiale.

La legge darwiniana trova anche in politica la sua applicazione. L'impotenza della classe borghese a fare il bene generale è manifesto: tocca alla democrazia — espressione della volontà generale — ad attuarlo. (Bene!)

Ecco come la questione politica è consociata alla questione sociale; imperocchè, onde la democrazia espliciti la propria azione essa abbisogna di due riforme: il suffragio universale e la indennità ai deputati.

Allora si avrà una Camera democratica — che attuerà l'imposta progressiva, nonché le Casse di assicurazioni peggiori operai, le casse per la vecchiaia, la partecipazione del lavoro agli utili del capitale, le casse operaie ecc.

Un sapiente intervento dello Stato, che lasci campo alla libertà individuale di espandersi, è legittimo, è utile — e il negarlo sarebbe negare la missione dello Stato.

Fino ad ora lo Stato, emanazione di una oligarchia, non tutelò che gli interessi della oligarchia stessa.

È tempo che questo stato di cose cessi; è tempo che s'instauri un governo che sia espressione della coscienza nazionale.

L'oratore crede, con molti grandi, la democrazia in scabra posizione con la monarchia — e la storia di questi ultimi anni in Belgio ed in Italia crederrebbe i postulati della scienza. Certo la forma attuale è transeunte e quando che sia il paese se ne darà una di migliore.

L'oratore dichiara che egli s'inchinerà sempre alla volontà nazionale — alieno dalle rivoluzioni come dai colpi di Stato.

Fà un caldo appello alla concordia della democrazia. Ricorda ricorrere oggi l'anniversario di Calatafimi, che diede il primo colpo alla putrida monarchia borbonica; ed invita i democratici a non cessare dagli assalti fino a che non sia abbattuta l'altra peggiore tirannide, quella del trasformismo.

Finisce evocando Alberto Mario, alla cui pura e venerata memoria invita gli astanti a levare il pensiero, ed ispirarsi in lui, e così si avrà contribuito ad accostarsi al suo ideale di democratico, quell'ideale che solo può fare grande e felice la patria. (Applausi frenetici! Viva Mario! Viva Marin!)

(APPREZZAMENTI)

La battaglia d'oggi è stata decisiva. L'ovazione che ha seguito sulla strada l'avv. Marin aveva l'aria di una marcia funebre per la lista trasformista.

La logica che ha riunito il fascio dei radicali ha sepolto e speriamo per sempre l'ibrido fascio pentarchico-trasformista.

(Nostrì telegrammi)

Badia, 16, ore 6,25 p. (*)

L'avv. Enrico Villanova tenne la promessa conferenza nel teatro sociale che era affollatissimo.

Il discorso del candidato fu efficacissimo e suscitò un vero entusiasmo.

Grandissima l'impressione e calcolasi ormai in un completo successo della lista democratica.

(*) I due dispacci ci giunsero iersera quando il giornale era ormai stampato; gli altri tre stamano.

(Nota della Dir.)

Adria, 16, ore 6.45 p.

Il dott. Nicola Baddaloni tenne il suo discorso elettorale di fronte a un pubblico affollatissimo.

Egli affascinò gli uditori che lo acclamarono nel modo più entusiastico. Presumiamo la vittoria della democrazia dover essere ormai assicurata.

Massa Sup., 17, ore 9 ant.

Ieri Villanova tenne dinanzi a un imponentissimo numero di elettori un magistrale discorso propugnando la necessità di immediate radicali riforme.

Fu acclamato entusiasticamente.

Adria, 17, ore 10.20 ant.

L'avvocato Marin fu accolto festosamente dagli amici.

E' partito per Loreo ove terrà un altro discorso che è atteso ansiosamente.

Rovigo, 17 ore 1.55 pom.

Il corrispondente Ipsilonne sbraita rabbiosamente nella Venezia contro la conferenza dell'avv. Marin.

La cittadinanza rodigina impressionata da questi sintomi di idrofobia ne reclama l'invio allo stabilimento Pasteur.

Dubitasi seriamente della guarigione; preparasi i funerali per giorno 23; e Marin ne farà l'elogio funebre.

Ariano, 17 ore 2.35 pom.

Baddaloni tenne la promessa conferenza cogli elettori d'Ariano.

L'impressione ne fu felicissima. Il pubblico affollato pendeva incantato dalle sue labbra.

La lotta acquista un crescente entusiasmo.

Collegio di Treviso 2°

Dopo tante esitanze la luce si va facendo anche in questo collegio. Il partito si è affermato solennemente con due nomi ben noti ed apprezzati.

Difatti l'ottimo *Progresso* di Treviso riceve e pubblica il seguente telegramma:

Conegliano, 16 maggio.

Oggi verrà affisso il manifesto degli elettori progressisti democratici 2° collegio proclamante candidato del partito:

Francesco Podreider
Antonio Bonaldi.

menti e principi schiettamente liberali senza demagogiche esagerazioni.

Fu lasciato libero il 3° nome per un candidato avente carattere agrario operaio.

Lo stesso *Progresso* di Treviso riceveva dall'amico Antonio Bonaldi il seguente telegramma:

Roma, 16, ore 1.25 p.

Ringrazio vivamente il partito della nuova prova di grande stima che mi diede. Fate che anche nel nostro collegio, superando gli interessi, le paure e i pregiudizi, trionfino finalmente, dopo tanti anni, quelle idee di progresso, che sono il vanto, l'onore e la gloria della moderna civiltà.

ANTONIO BONALDI.

Collegio di Vicenza 2°

Constatiamo con dispiacere, come d'altra parte noi avevamo preveduto, che in questo collegio, notoriamente di grandissima maggioranza di sinistra, avverrà una dispersione di voti che potrebbe riuscire esiziale.

Lo diciamo senza esitanza e sa prima delle elezioni qualcuno non sentirà il dovere di declinare la candidatura, ciascuno assumerà una grave responsabilità.

Ciò rileviamo con dolore confermato anche dai due seguenti telegrammi che ricevevamo ieri steso quando il giornale era in macchina e da cui desumasi che gli amici nostri non trovansi d'accordo che su due nomi, quelli, cioè, del *Breganze* e del *Toaldi* mentre per la persistenza dell'Antonibon nel declinare la candidatura è sorta una differenza notevole sopra il nome del terzo candidato:

Marostica, 16, ore 4 pom.

Fu tenuta un'assemblea degli elettori del 2° collegio di Vicenza.

Essa riuscì numerosissima.

Presiedevano Antonibon, Secco, Agostinelli.

L'assemblea riaffermò splendidamente e nel modo più energico i principi antitransformisti.

Furono proclamati alla quasi unanimità le candidature di

De Breganze
Toaldi
Vendramini.

Le due prime sono rielezioni; il

Vendramini viene a sostituire l'Antonibon persistente nel declinare la candidatura.

Sandriago, 16, ore 8.55 pom.

Le rappresentanze operaie del collegio di Vicenza 2° qui convenute proclamarono le candidature di

De Breganze
Toaldi
Dal Fabbro,

quest'ultimo per sostituire l'Antonibon dimissionario.

Collegi del Friuli

Udine, 17 maggio

(Nostra cartolina)

Ormai la posizione è nettissima. Nel primo collegio dopo il discorso di Solimbergo le candidature sono le seguenti, su cui ingaggeremo la battaglia

Seismit-Doda Fed.
Solimbergo Giuseppe
Fabris Nicolò.

I moderati si concentrano su G. B. Billia, Francesco Braida e Luigi Schiavi.

Le condizioni si sono mutate anche nel secondo collegio (Tolmezzo), anche perché il prof. Giovanni Marinelli, cedendo alle vive insistenze degli amici, finì coll'accettare la candidatura; la nostra lista è perciò la seguente:

Orsetti Giacomo
Magrini Arturo
Marinelli Giovanni.

Al terzo collegio (Pordenone) restano candidati

Muratori Angelo
Simoni G. B.
Scolari Saverio.

Ed ora apparecchiatici fidenti alla lotta definitiva.

Collegio di Belluno

Iersera quando il giornale era stato già pubblicato ricevevamo il seguente telegramma:

Belluno, 16, ore 6.25 pom.

I candidati democratici Carlo Tivaroni, Matteo Renato Imbriani e Giovanni Pezza parlarono al nostro Teatro.

Il teatro era affollatissimo; i discorsi furono applauditi entusiasticamente.

Il successo non poteva essere più completo.

Il discorso Grimaldi

L'onor. ministro Grimaldi tenne a Catanzaro il promesso discorso. Vennero i rappresentanti di tutti i collegi della provincia.

Il sindaco Sanseverino gli diede il benvenuto presentandolo agli elettori.

Si riferisce a quanto ebbe a dire nel 1882, quando riconobbe la necessità della costituzione di un partito nazionale costituito dagli elementi liberali di Destra e dei monarchici di Sinistra. Quel partito riuscì trionfante nelle elezioni di quell'anno; e a quel programma il ministero si attenne sempre.

Ricorda la revisione della tariffa doganale, la perequazione fondiaria, le convenzioni, i sussidi alla marina mercantile, la diminuzione del prezzo del sale.

Constata che dopo ciò la maggioranza si sfaldò; e qui l'appello al paese di cui difende l'opportunità.

Crede che il governo che attuò tanta parte del programma dell'82 si sia degno di attuarne anche l'altra parte. Esclude il programma personale. Combatte la bandiera degli interessi regionali. Si oppone alle candidature agricole.

Dimostra i vantaggi della legge di perequazione nei riguardi delle provincie meridionali; rileva l'importanza dell'abolizione dei tre decimi di guerra (II) e il limite (III) alle sovrimposte comunali. Ricorda le leggi agrarie da lui patrocinate.

Difende lo stato delle finanze. Dice che nella vertenza greca il governo agì nell'interesse della stessa Grecia (che impudenza N. d. D.).

Dice che per l'Africa lo sviluppo delle imprese coloniali è lento (altro che lento N. d. D.).

I problemi che richiedono una più pronta soluzione possono ridursi ai seguenti:

Legge comunale provinciale, riordinamento delle Banche di emissione, tariffa doganale, provvedimenti sociali, riordinamento della magistratura.

L'autore spiega i criteri con cui il governo procederà a queste riforme.

Conclude accentuando la necessità che il governo abbia una maggioranza

forte e manifestando la speranza che il paese gliene vorrà dare.

Il ministro fu salutato alla fine da vivissimi applausi. La folla seguì il ministro fino alla sua abitazione.

Crispi a Monreale

Crispi ricevuto dal Municipio, dalle associazioni, e da una folla plaudente pronunciò nella sala dei Benedettini un discorso. Disse che non farebbe né un discorso politico, né un'esposizione di programma, né di promesse stando queste nelle opere degli uomini che hanno servito il paese. (Applausi).

Svolse infine l'opera della deputazione di Sicilia nelle più importanti questioni che interessano l'isola, disse essergli doloroso ricordare che non tutti i deputati siciliani votarono nelle sovraccennate questioni di conformità agli interessi della Sicilia (II).

Parlò quindi energicamente dei doveri dei deputati e terminò naturalmente fra gli applausi.

Altri discorsi

Ieri fu proprio la giornata dei discorsi.

Oltre a quelli di Grimaldi e Crispi, (e quella dei candidati nel Collegio di Rovigo) furono pronunciati anche i seguenti:

Nicotera a Chieti ha pronunciato al teatro un discorso applauditissimo. Dichiarò di non volere far questioni personali ma di principi. Affermò la necessità di riordinare il corpo elettorale per togliere la confusione. Accennò alle varie riforme. Inviò infine un saluto affettuoso al Re ed a Cairoli.

Parlarono inoltre Ellena a Frosinone, Sandonati e Bonghi a Napoli, Laporta a Girgenti.

Il ministro Genala pronunciò un lunghissimo discorso a Crema.

Aneddoti elettorali

Se ne raccontano di quelli proprio bellini; sentite questo.

Il principe di Spazzo avendo da pagare ad alcuni operai e fornitori di materiali di costruzione di Ponte dell'Olio parecchie giornate di lavoro e fatture per certe riparazioni fatte e seguire mesi sono nel suo castello di

Spazzo, il quale a tempo perso è anche presidente d'una Associazione politica, che, essendo il tempo buono per pagare i debiti, raccogliessi tutti i suoi creditori di Ponte dell'Olio e desse loro quanto dovevano avere.

E il fattore, solerte esecutore delle volontà del principe suo signore e patrono, scrisse a tutti i suddetti operai e fornitori di Ponte dell'Olio che venissero tutti quanti a Piacenza.

E gli operai e fornitori — dettero un sospiro di consolazione a tale invito e accordatisi tutti dell'ora della partenza, si raccolsero e compatti si recarono in città, pochi giorni sono.

Il fattore era di un umore così gaio, di una tenerezza, di una espansione da far stupire: sedette al suo bureau, chiamò uno ad uno i creditori del suo principe e li pagò tutti quanti senza bisticciarsi sui prezzi, né domandar riduzione: pagò come un banchiere.

Voltosi poscia a loro con un sorrisetto significante così parlò:

— Vedete come paga il principe mio signore? Non potrebbe fare altrettanto Cavallotti...

Un operaio che intese il latino rispose:

— Signor fattore, ci parla così perché siamo all'epoca delle elezioni?... Cavallotti non avrebbe aspettato tanto a pagarci; e poi, senta, se non mancassero che due voti per mandare sulla beatissima... il suo principe e signore, conti su me, signor fattore — e qui sul mio vicino (additando un suo compagno di lavoro).

Questo è storico.

Corriere Veneto

Quero. — Un incendio causato da zolfanelli imprudentemente sparsi da fanciulli in un fenile, cagionò a certo Giuseppe Bancheri un danno di circa seimila lire. Gli abitanti del luogo e i carabinieri fecero del loro meglio per scongiurare il disastro.

Verona. — I giornali veronesi e d'altri siti sono pieni di uno scandalo successo a Caprino il cui pretore Edoardo Schiesari è stato schiacciato da un signore, il quale, in un comunicato contenuto nella Nuova Arena dichiarava averlo fatto perché lo Schiesari ne aveva abbandonato la sorella. Osservasi che il pretore né chiese riparazione né spese querela.

Corriere Provinciale

Camposampiero. — Ci scrivono:

Richiamiamo l'attenzione delle autorità sopra un certo individuo di Campodoro, ed un certo parroco di Campigo che secretamente e senza permesso delle autorità favoriscono la emigrazione.

Vi si aggiunga anche un certo Baldin Angelo di S. Floriano.

Cittadella. — Ci scrivono:

Ieri sera le cattoliche pecorelle della parrocchia di Cittadella erano in festa pel ricevimento del pastore loro.

I clericali con ruotabili più o meno rustici sono andati incontro a sua eminenza il vescovo venuto per la cretina. Era rappresentato anche, anzi solo, il potere giudiziario nella persona del nostro vice pretore; a lode del vero tutto il resto era tonsurato o rustico.

Cronaca Cittadina

Gli studenti. — Stassera alle ore 8.30 agli «Stati Uniti» seguirà una radunanza di studenti all'effetto di prendere concerti per deliberare sulle disposizioni da prendersi di fronte alle elezioni generali.

Biglietti non più buoni.

— Pubblichiamo e pubblicheremo anche in numeri successivi il seguente elenco dei biglietti, che, dichiarati provvisoriamente consorziali, cadono in prescrizione al 30 giugno p. v.

Da lire 1000 in carta bianca con impressione nera.

La lire 250 in carta verde e impressione nera.

Da lire 20 in carta *chamois* e impressione nera. La loro forma consiste in un ornato rettangolare che inquadra la leggenda del biglietto, il tutto in nero.

Da lire 10, 1. modello, carta bianca e impressione azzurra.

Da lire 10, 2. modello, carta bianca e impressione nera, sul diritto e azzurra sul rovescio.

Da lire 10, 3. modello simile al precedente, ma con fondo di linee rosso-bruno e verdi nel diritto, e col rovescio azzurro, con testa dell'Italia in nero nel centro.

Da lire 5, 1. modello, in carta bianca e impressione nera.

Da lire 5, 2. modello, in carta bianca impressione azzurra e nera nel diritto, nera nel rovescio su fondo verdastro.

Da lire 2, in carta bianca e impressione nera sul diritto e verde sul rovescio.

Da lire 1, in carta bianca e impressione nera sul fondo verdastro, nel diritto e nera sul rovescio su fondo verdastro nel rovescio.

Accademia di scienze, lettere ed arti. — Abbiamo la relazione sull'ultima seduta dell'Accademia di scienze, lettere ed arti. Però tirannia di spazio ci impedisce, per ora, di pubblicarla.

La Società Veneta. — A Terni furono l'altro giorno laminate le prime grandi rotaie di acciaio fabbricate in Italia. Il Re stesso spediva direttamente un telegramma di congratulazione al comm. V. S. Breda per questo avvenimento memorando per l'Italia.

Passaggiata. — La passeggiata d'ieri delle Scuole Elementari, Normali e dell'Istituto Vittorio Emanuele fu una vera festa. Strà fu gentilissima ed in particolare il signor Sindaco che mandò a riceverli la banda del Ponte di Brenta, la bandiera e la Scuola del Comune.

I nostri bimbi dettero prova di grande disciplina e d'una educazione ginnastica profonda e perfetta.

Fu servito il pranzo in casa dei Conti Martini, mentre la buona musica rallegrò il pasto con scelti e variati pezzi.

E tutti, tutti ebbero ovazioni ed applausi in particolar il maestro si-

gnor Cesarano che affermò una volta di più d'esser perfetto e benemerito educatore.

Alle ore 4 s'operò il ritorno con treno speciale e con uno scambio di vivissimi applausi che chiusero così una bellissima festa.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

«Nelle ore pom. di ieri (16) un caso.»

Sfracellato sotto il tram. — Stamane sulla linea del Tramway in costruzione Padova-Conselve un individuo investito dal treno rimaneva sfracellato.

Il macchinista indarno fece il fischio d'uso e rallentò appena si accorse che l'individuo non si allontanava; quando la macchina si fermava quell'infelice era già sotto le ruote.

Circolo Filarmonico. — La esimia pianista Gemma Luziani ha confermato iersera la splendida fama che la precedeva. La sala però era quasi vuota — e questo per Padova non è cosa nuova, quando si tratta di concerti a pagamento.

La Luziani ha pianto dal dolore di vedere così poco concorso e quasi sentiva mancare l'animo, mancarsi l'ardire, poi asciugò le sue guancie, ricompose il volto ad un bel sorriso e, sicura di sé, entrò nella sala e si sedette al pianoforte.

Tutte le più ardue difficoltà meccaniche ella superò con fine intelletto di esecutrice — passando dal difficile «impromptu N. 3 op. 142» di Schubert all'«*variations series*» di Mendelssohn della gran sonata appassionata op. 57 di Beethoven alla *gavotta variata di Handel*, un gioiello di dolcezza, calma, serena, inebriante.

E il *valser caprice di Liszt* «*Soirée di Vienne*» trovò in lei un'interpretazione valentissima, e tutte seppero renderne le *nuances*, tutti i colori con un tocco squisito e un sentimento eletto.

La *gavotta di Handel* fu bissata, e ad ogni pezzo la Luziani venne colmata da applausi caldissimi.

Il concerto durò dalle 9 alle 10.1/2 con un crescendo rossiniano di entusiasmo.

Sappiamo che la Luziani ha intenzione di dare un secondo concerto ed allora siamo certi che la parola d'ordine per tutti i padovani sarà: «andiamo a sentire la prodigiosa Gemma Luziani».

Istituto Musicale. — Come ieri annunziammo, l'Istituto musicale terrà un suo trattenimento martedì 18 maggio 1886, ore 9 pomeridiane.

Eccone il programma:

1. a) Corelli — (1653) - Andante
b) Fitzenhagen — Gavotta per violoncello e pianoforte, Prof. G. Baragli - A. Pisani.

2. Beethoven — Sonata (quasi una fantasia) in *Do diesis min.*, per pianoforte (Op. 27 N. 2).

1. Adagio sostenuto.
2. Allegretto
3. Presto agitato
Prof. A. Pisani.

3. Schubert. — *Trio in Si b.* (Op. 99) per piano, violino e violoncello.

1. Allegro moderato
2. Andante un poco mosso
3. Scherzo
4. Rondò.

Prof. U. Bandini - T. Cimegotto - G. Baragli.

4. Beethoven - *Serenata in Re* (Op. 8) per violino, viola e violoncello. a) Marcia - b) Adagio - c) Minuetto - d) Adagio e Scherzo - e) Polacca - f) Andante quasi Allegretto - g) Marcia.

Prof. T. Cimegotto - Alunno A. Callegari - Prof. G. Baragli.

Direttore prof. Uberto Bandini.

Teatro Garibaldi. — Un bel teatro iersera ed applausi moltissimi.

Stassera quarta replica dei *Moschettiari al Convento* e domani *Bocaccio*, l'operetta eternamente giovane è bella.

Contravvenzione. — Certa F. A. esercente caffè e liquori in Borgo Savonarola, venne dichiarata in contravvenzione perché teneva aperto oltre l'orario il suo esercizio.

Programma dei pozzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria domani dalle ore 6 alle 8 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — N. N.
 2. Mazurka — Ferrari.
 3. Quartetto e Finale 3° — Nuovo Mosè — Rossini.
 4. Valtzer — Dolores — Valdeufel.
 5. Atto 3° — Un ballo in Maschera — Verdi.
 6. Ultimi momenti di Casamiciola — Roggero.
- (In riva al mare — Canto del marinaio — Ballo indigeno — Catastrofe — Disperazione).

7. Polka — Rettagliati.

Una al di. — Fra due negozianti spacconi: — Cento lire sterline, all'anno in inchiostro solo, diceva un mercante di Londra, vantando la corrispondenza coll'estero della sua casa. — Questo non è nulla — osservò un suo confratello d'America, — la casa nostra spende due volte quella somma solo per mettere i punti sugli i.

Qual'è il migliore dei depurativi?

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su di un fatto saliente che ricorda ancora l'Esposizione di Torino. In detta esposizione vi concorsero mille e più rimedi che si proponevano come depurativi del sangue. Ebbene l'unico che fu premiato per il suo grande smercio fu lo sciroppo depurativo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Questo sviluppo commerciale, lo si deve soltanto alla sua efficacia e perché privo di preparati mercuriali. Chi vuole adunque depurare il suo sangue dalle malattie epetiche, reumatiche, scrofolose ed acquisite, faccia uso del suddetto Sciroppo che trovasi a L. 9 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

CORRIERE COMMERCIALE
BORSA
Padova 17 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0	98 90. —
contanti L.	98 80. —
Fine corrente	78 — —
Fine prossimo	1 99 3/4
Genove	1 23 1/4
Banco Note	— — —
Marche	— — —
Banche Nazionali	940 — —
Credito Mobiliare	314 — —
Costruzioni Venete	307 — —
Banche Venete	177 — —
Cotonificio Veneziano	350 — —
Tramvia Padovano	92 — —
Guidovie	— — —

La settimana principiò e finì con prezzi veramente brillanti sulla Rendita che chiuse a 98.75 0/0, non così sui valori locali che non ebbero variazioni.

Le Obbligazioni Inter molto domandate a L. 536 quelle di prima emissione, a L. 1105 quelle di seconda. Costruzioni Venete ferme a 314. Su questo valore ritenersi possibile un miglioramento dopo l'assemblea influenzando a ciò le continue buone notizie dell'Acciaieria Terni; cui come è noto la Società Veneta è fortemente interessata.

Banche Venete fattosi 307. Cotonificio Veneziano in reazione; offerto a 177 circa.

Tram Padovano immobili a 350. Guidovie Centrali Venete con limitatissime contrattazioni a 92.

Napoli 1868	L. 149. —
Napoli 1871	» 235. —
Napoli 1881	» 93.50
Buoni Napoli	» 23. —
Unificato Firenze	» 63.25
Reggio Calabria	» 103. —
Pisa	» 81. —
Croce Rossa Italiana	» 28.75
Milano 1861	» 36. —
Milano 1866	» 11. —
Genova 1869	» 140. —
Bari 1868	» 73. —
Bartetta 1870	» 39. —
La Masa	» 2.15

Cambi

Londra 3 mesi 3 p. 0/0	L. 25 08 —
Germania vista	» 1 23 1/4
Austria »	» 1 99 1/2
Francia »	» 100 30 —

Lardo. — Il lardo venengo sulla piazza di Milano ribassò di prezzo quotandosi da L. 120 a 130 al quintale, e ribassò di prezzo pure il fresco facendo da 110 a 115.

Caffè. — Sui mercati in generale tanto interni quanto esterni domina il sostegno.

Martedì p. v. la Società Commerciale dei Paesi Bassi terrà a Rotterdam la quarta grande vendita di caffè; la quantità offerta sarà di 80.108 sacchi, di tutte, o quasi tutte le qualità.

Cereali. — Sui mercati della Lombardia si è accentuata ancor più la corrente ribassista nel frumento. Anche nel granoturco si accentuò maggiormente la corrente sfavorevole ai detentori.

Il riso e l'avena accennano ad un leggero ribasso.

Un po' più sostenuta la segala.

Fagioli. — si vendono a prezzi invariati, cioè da L. 18 a 25 all'ettolitro, secondo le qualità.

Foglia di gelso. — Prezzi bassissimi a Verona.

Cotoni. — Nei cotoni si è ora manifestata una tendenza alla debolezza dei prezzi.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di operette Scalvini, rappresenta: *I moschettieri al convento* — Ore 8,3/4 pom.

LA BOLGIA DI EDIPO

1. **PAROLE ANGOLARI MITOLOGICHE di Sergio.**
Fui d'India l'Ercole
Detto a ragione.
Nome Fenicio.
Nome buffone.
Sedusse Venere
La mia beltà.

SCHERZO LETTERARIO di I. M.

In cinque consonanti
Una medica pianta hai tu davanti.

REBUS di Filocrono.

V E x T

LA SFINGE

Qual'è il più vile dei nemici dell'uomo?

SOLUZIONE dei giochi della scorsa settimana

1. Di - stanza.
2. Éclair.
3. Due - llo.
4. Piglio; China.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Bidolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancelliere: Schinelli.
P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Si prevede che neppur oggi uscirà il verdetto, calcolasi possa esser pronunziato domani.
Molte persone vanno e vengono dal Palazzo di Giustizia chiedendo informazioni sul giorno presumibile in cui i giurati usciranno dalla sala delle deliberazioni.

Diario Storico Italiano
17 MAGGIO

Nell'anno 1527 Tedeschi e Spagnoli varcati gli Appennini traversano la Toscana e accostatisi a Roma l'assediano e la prendono, donde quell'orribile sacco che ne avvenne.

È bensì vero che una potente lega, erasi stretta fra i principi italiani con a capo il papa, ma essa non valse a soccorrere quest'ultimo, nè a difender Roma.

Quello però che avvenne da questo frangente, si fu che il duca di Ferrara si valse di quelle angustie per ripigliarsi Modena, i Veneziani per aver Cervia e Ravenna, e i Fiorentini per sottrarsi alla potenza dei Medici, il che accadde in tal giorno nel 1527 avendosi Firenze costituita repubblica, cacciando Ippolito e Alessandro de' Medici.

Un po' di tutto

Incendio terribile. — L'altra notte presso Montechiari (Brescia) nella fattoria del cav. Poli scoppiò un così violento incendio che gli abitanti non sapevano come salvarsi.

Un capo di famiglia corse ad aprire la stalla per lasciar sfuggire le bestie, ma era già troppo tardi: corse allora a prendere nel piano superiore una sua bambina di cinque anni e, recatela in braccio, incalsato dal fuoco tentava fuggire, quando crollatogli sotto il pavimento miseramente rovinava colla ragazza e periva nelle fiamme.

Un altro figlio diciottenne fu pure trovato morto abbruciato.

Un'altra vittima ebbe a riportare gravissime ustioni.

Perirono nelle fiamme parecchi cavalli e parecchi buoi.

Un funzionario belga assassinato. — Avant'ieri mattina a Bruxelles il signor Carlier, capo-divisione al ministero dei lavori pubblici, è stato ucciso nel suo ufficio con un colpo di revolver.

L'assassinio è stato immediatamente arrestato. Si tratta di una vendetta.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)
Roma, 16, ore 9.20 ant.

La quota del banchetto a Depretis è fissata in lire dieci; ci sono i posti riservati per la stampa.

— Gli studenti tennero una radunanza formulando una vera requisitoria contro Depretis.

— Cobianchi già rappresentante in Columbia fu ricevuto al Quirinale; sembrano pessime le notizie.

— Per ragioni elettorali non si parla del massacro Porro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)
Budapest, 15. — La Commissione della prima Camera votò il progetto per la Landsturm.

Berlino, 15. — La voce di una indisposizione dell'imperatore è infondata.

Londra, 15. — La Reuter annunzia che il governo inglese è deciso a non consentire all'annessione delle Nuove Ebridi alla Francia.

Londra, 16. — Vi fu una riunione alla Saint James Hall sotto la presidenza di Bartlett, degli avversari del bill irlandese.

Salisbury, Hamilton e Howard vi assistevano.

Bartlett salutò Salisbury capo del grande partito conservatore cui incombe di mantenere l'unità dell'Impero.

Salisbury combattè vivamente i progetti di Gladstone che condurranno alla separazione completa dell'Irlanda.

Sebastopoli, 15. — Lo Czar, la Czarina e i Granduchi sono arrivati; vennero ricevuti solennemente; il vapore a bordo del quale i Sovrani dimorano trovasi presso il luogo ove si venterà la corazzata *Tehesma*. Molti degli antichi combattenti di Sebastopoli sono arrivati; domani rivista delle truppe, grande pranzo.

Parigi, 16. — Noailles ricevuto ordine di recarsi a Costantinopoli immediatamente.
Il *Temps* dice che il governo inglese

ordinò a Baring di usare eventualmente un linguaggio comminatorio per ottenere l'assenso del governo egiziano allo allargamento del canale di Suez, a cui finora per motivi politici, il Governo egiziano faceva opposizione; assicurasi che adesso sia già otturato.
Dispacci da Cartagena dicono che le autorità militari prendono grandi precauzioni come se temessero prossima una insurrezione.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Il Sottoscritto invita il Sig. Lorenzi Carlo autore del Comunicato inserito nell'*Euganeo* a spiegarsi, altrimenti lo troverà degno delle cure del professor Tebaldi.
Davanzo Ferdinando.

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

G. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.
Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Trebbiatrici
A VAPORE
da vendersi

Rivolgersi per informazioni al sig. Ing. Marino Marin, PADOVA, Via S. Agostino, N. 2014.

Antipoliotrico

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle né la biancheria. Effetto garantito.
Lire 1,50 la bottiglia

Melanocromo
Tintura nera per capelli e barba
ISTANTANEA

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura.
Lire 2,50 la bottiglia

Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

IDRATO DI CALCE
contro la Peronospora alle Viti

Questa providenziale scoperta per combattere la Peronospora nelle viti ha indotto la Ditta Voltan Rocchetti e C. di Mandriola di provvedere una forte quantità di sasso da calce vero del Piave, il quale ha dato splendidi risultati nel famoso vignetto dei Signori Fratelli Bellussi di Tese di Conegliano.

Questo sasso che per le lenti sue qualità calcari apere a qualunque altra la sua specie, trovasi vendibile cotto, in pezzo o spento, presso le Fornaci sistema Hoffmann della suddetta ditta Voltan Rocchetti e C. in Mandriola e presso la Ditta Antonio Pilotti via S. Luca N.° 4716 in Padova, a prezzi assai modici.
Voltan Rocchetti e C.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA
Cappelli
Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro
di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ
Cappellini pei Fanciulli
Cappelli per Sacerdoti
BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

Sequestro agli imitatori

CITTADINI!!!

I Signori Loto Nicola e Marchiori Natale, ambi di Padova, da 20 giorni a questa parte hanno ideata e fabbricata una

Pompa irroratrice

DENOMINATA MARCA D'ORO

per l'applicazione del latte di calce alle viti, la quale agisce automaticamente bastandovi un piccolo impulso di getto, oltremodo esteso e spolverizzatore, fabbricata in ottone, metallo inattaccabile dalla calce, elegantissima, e da potersi adoperare in tre differenti maniere:

A Zaino,
Agguanciata al fianco,
Stabilmente assicurata ad un recipiente.

Gl'inventori ottennero già il Brevetto dal R. Governo onde evitare che altri abbiano ad approfittare della loro invenzione.

Il prezzo di detta Pompa è di onde possa esser alla portata di tutti.

La Pompa è visibile nel Magazzino da Bandojo, Piazzetta Pedrocchi, Via Turchia, Numero 522, PADOVA.

Sequestro agli imitatori

PROFUMO-IGIENE

ACQUA AI FIORI DI PEGLI

La più economica acqua profumata a Lire UNA al flacone, Unico deposito Drogheria Piazza, Piazza Erbe, angolo V. Fabbri, 360. Sconto ai rivenditori.

Drogheria Piazza
PIAZZA ERBE

VINO PICCOLO ARTIFICIALE
pacchi per
Litri 70 L. 2,50

SPECIALITÀ ERSE

Conservare Antari, Prodotti, Scenatore Ros. Corso (Schio).
ata esclusiva vero Carmelle Baratti Milano, Torino.

IL SOVRANO RIMEDIO
ANTICOLERICO

Tintura Perigozzi
Vedi avviso IV Pagina

Viglietti da Visita
al cento Lire 1,50

OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di L. 2.50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.



Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i **Globuli rossi** che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia. MILANO: A. MANZONI e C.

In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio**.

DITTA **CARLO PIETRASANTA E C.** MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 O/O dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei **Colli e Polsi impermeabili** — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

IL SOVRANO RIMEDIO ANTICOLERICO

TINTURA PERIGOZZI

PROPRIETÀ G. ZAMBONI

Rappresentante per l'Italia: **G. CASTELLANI** CHIMICO FARMACISTA VERONA

Tonico piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non viene alterata dal tempo, ed affatto innocua.

Arresta sempre con istantaneità di effetto le coliche — la dissenteria — il vomito — il mal di mare — la febbre gialla, ed altri mali di sintomi affini, e d'indole epidemica e parassitaria. È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I moltissimi documenti di cui è fornita la rinomata *Tintura Perigozzi*, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile in ogni famiglia, ed in specialità per militari, per viaggiatori, e per stabilimenti industriali.

A Monaco di Baviera è dichiarato ufficialmente che in tutte le famiglie in cui venne usata diede il miglior successo. In Egitto guarirono tutti quelli che l'usarono. Dalla Spezia efficacissima. Da Scapoli al Volturno, Villafranca di Piemonte, Pancaglieri e Cornaiola di effetto istantaneo e sicuro. Dal Comitato Croce Bianca di Napoli, e Croce Rossa di Genova di splendori risultati e costanti.

Deposito in Padova Farmacia Cornelio.

SPECIALITÀ IGIENICA

Riproduciamo quanto l'illustre prof. **Paolo Mantegazza** ha scritto dei nostri **SPECIALI TESSUTI**, nel suo recente *Almanacco Igienico Popolare* pel 1886, a pag. 119.

FRATELLI HERION AI TOLENTINI, PALAZZO CONDULMER, 251

APPENDICE

PAGINA DEL BENE

I.

TESSUTI DI LANA

DEI

FRATELLI HERION

DI VENEZIA

Io sono un antico e ardente apostolo della lana e vedo con dispetto e dolore alcuni medici e igienisti che sparano di essa, facendosi avvocati del cotone.

La mia predilezione per tessuti di lana è andata sempre crescendo cogli anni e con una più lunga esperienza; ed anche di recente nell'ultimo mio viaggio nell'India, non ho mai abbandonato la flanella, anche quando viaggiavo in vagoni, che per quanto rinfrescati, avevano la bella temperatura di quasi quaranta gradi.

Dopo molti e molti anni trascorsi dopo la pubblicazione dei miei primi *Elementi d'Igiene* io ripeto ancora senza mutare una virgola queste parole:

« La lana è l'ottimo fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calore, poroso adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito. Non abbiate paura di abitarvi a soverchia delicatezza, usate sempre, giovani e vecchi, di calze di lana durante l'inverno e la prima parte della primavera, abbiate sempre una camicia di flanella per quattro o sei mesi dell'anno. Se delicati o disposti ad ammalare di petto, usatela anche nell'estate assottigliandola.

« L'uso abituale della flanella basta a difendere le mille volte dai frequenti raffreddori, dai facili reumatismi, a proteggere una preziosa esistenza dalla tisi. Forse i Romani sentivano meno di noi la malaria, perchè sempre vestiti di lana.

Ecco perchè io feci plauso ai fratelli Herion, di Venezia, che si accinsero a fabbricare in Italia ottimi tessuti di lana. Ecco perchè ho loro concesso di garantire la bontà dei loro tessuti col mio nome.

La Casa Herion vi dà tessuti di lana così fini da sembrar seta e da non offendere la pelle più delicata e meticolosa, mentre vi offre coperte da letto e da viaggio di pelo di cammello colle quali il freddo è assolutamente proibito.

Questi tessuti non sono tinti e non hanno un solo filo di cotone.

Richiamiamo soprattutto l'attenzione dei medici e del pubblico sugli articoli seguenti:

Camicie, camiciole, mutande di lana purissima.

Vesti da camera e da viaggio.

Coperte coltroni per adagiarsi in viaggio quando si debba dormire per terra o sopra letti sospetti. Vi si entra come in un astuccio e si è isolati da molti nemici incominciando dall'umidità del suolo e terminando coi parassiti saltanti e striscianti.

Il letto normale, che è tutto quanto fatto di lana, essendo persino le lenzuola e le coperture dei materassi di questa materia. Io lo consiglio a tutte le persone deboli, ai vecchi e ai reumatizzanti. In questo letto vi pare di essere come in un nido e il vostro corpo si mantiene ad una costante temperatura, anche se l'aria che vi circonda dovesse subire mutamenti troppo bruschi di calore. Nei paesi freddi, nei luoghi miasmatici questo letto è destinato a un grande avvenire e non esito a giudicarlo una delle innovazioni più utili e salutari della moderna economia domestica.

Nel letto noi passiamo almeno la terza parte della nostra vita, e nel letto noi possiamo guarire da molte malattie, così come possiamo pigliarne di nuove. Ora il letto normale di tutta lana è tutto un sistema curativo e di quella cura ch'io ripongo sopra ogni altra, cioè la preventiva.

La **Maglieria Igienica** raccomandata dall'illustre Professore **Mantegazza** trovasi vendibile presso la Ditta **G. Batta Casale di Sebastiano** — PADOVA.

Distilleria a Vapore **G. BUTON e C.** Proprietà Rovmazzi BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30 Medag. oro Parigi 1875 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elisir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTO dell'Abbazia di Fécamp.

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

3208